

Stefano Nava

Calvatone: gli scavi del *vicus* romano di Bedriacum

Abstract

Da quasi trent'anni gli scavi dell'Università degli Studi di Milano a Calvatone (CR), diretti dalla prof. Maria Teresa Grassi, stanno riportando alla luce i resti dell'antico *vicus* romano di Bedriacum, importante centro strategico e commerciale ubicato lungo la via Postumia. Alle attività di scavo e di studio dei materiali, dal 2011, si affiancano una serie di attività atte a valorizzare l'importanza storico-archeologica del sito e a comunicare al grande pubblico le scoperte realizzate.

The excavations conducted by the University of Milan for almost thirty years at Calvatone (CR), directed by Prof. Maria Teresa Grassi, have been focused on bringing to light the remains of the Roman *vicus* of Bedriacum, which has been an important strategic and commercial centre on the Via Postumia. Since 2011 fieldworks and campaigns devoted to the study of artefacts have been accompanied by educational activities in order to valorize the historical and archaeological significance of the site and make the discoveries accessible to a wider public.

Un *vicus*, una via, un fiume

Ormai da quasi trent'anni l'Università degli Studi di Milano si occupa della riscoperta dell'antico abitato romano di *Bedriacum*, ubicato presso l'odierno paese di Calvatone (CR). I reperti archeologici recuperati nelle campagne circostanti sin dalla prima metà dell'Ottocento e le notizie sul *vicus* riportate dalle fonti letterarie¹, hanno consentito di mettere in relazione l'abitato antico e quello moderno.



Fig. 1. L'area degli scavi dell'Università degli Studi di Milano a Calvatone.

Le informazioni sulla posizione geografica del sito forniteci dalle fonti letterarie, risultano strettamente connesse alle battaglie del 69 d.C. Non lontano da *Bedriacum*, infatti, le truppe di Otone e Vitellio prima e di Vitellio e Vespasiano poi, si scontrarono in due celebri battaglie, che determinarono l'infausta fama del *vicus*, come ricorda Tacito nella più famosa fra le numerose menzioni del sito² (Tac., *Hist.* 2.23.5).

¹ Per un elenco completo delle fonti antiche su Bedriacum: CORSANO 1991.

² GRASSI 2013b, p. 16.

Risulta dunque chiara la posizione strategica di *Bedriacum* che si trovava nel punto di convergenza



Fig. 2. Alcune strutture emerse durante gli scavi.

della via Postumia con l'Oglio, uno dei principali affluenti del Po. Proprio la relazione con queste due grandi vie di comunicazione ne determinò lo sviluppo economico, sociale e culturale³.
Gli scavi UniMi
L'Università degli Studi di Milano opera a Calvatone nella cosiddetta "area di proprietà provinciale", in una zona denominata S. Andrea, posta su un piccolo dosso ubicato circa 2 km a sud-est del centro moderno⁴ (fig. 1). Qui, dal 1988, si svolgono annuali campagne di scavo nel periodo estivo (maggio-giugno)⁵, attraverso cui gli studenti e i laureandi incrementano la loro esperienza formativa sul cantiere archeologico.



Fig. 3. Il mosaico del Labirinto e il mosaico del *Kantharos*.

La localizzazione in aperta campagna del *vicus* ha fatto sì che le strutture dell'attuale centro di Calvatone non insistano su quelle antiche, favorendo un'esplorazione sistematica dell'area sul lungo periodo, ma proprio la soluzione di continuità tra antico e moderno ha determinato, nel corso del tempo, la progressiva massiccia spoliazione del sito⁶. Le strutture riconoscibili sul terreno sono perciò piuttosto esigue e di difficile interpretazione. Si tratta sostanzialmente di fondazioni murarie e sistemi di canalizzazione costituiti da sesquipedali o frammenti laterizi, assemblati sulla base di differenti tecniche edilizie⁷ (fig. 2). Indizio della presenza e dell'ampiezza degli ambienti sono inoltre le pavimentazioni in terra battuta, fittili e in cementizio che, in alcuni casi, risultano impreziosite da decorazioni in tessere musive o da veri e propri *emblemata* a mosaico⁸. Si pensi, a tal

³ GRASSI 2013b, pp. 14-15.

⁴ L'area in questione, dove tra il 1956 e il 1961 si sono svolte le ricerche di Mario Mirabella Roberti, fu acquisita dalla Provincia di Cremona nel 1964, proprio su suggerimento di quest'ultimo: MIRABELLA ROBERTI 1972. Il nuovo "Progetto Calvatone" è invece stato avviato nel 1986 dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano e la Soprintendenza Archeologica della Lombardia: SENA CHIESA 1998, GRASSI 2013b e PASSI PITCHER 1996.

⁵ Le aree indagate nel corso degli anni sono le seguenti: Scavo Sud (1988-2000), Saggio Nord (1994-1995), Area della Domus del Labirinto (2001-2006), Quartiere degli Artigiani (2005-2013).

⁶ SENA CHIESA 1998, p. 346 e GRASSI 2013b, p. 18.

⁷ Per le tecniche edilizie di *Bedriacum*: BACCHETTA 2003.

⁸ Per un approfondimento su alcuni dei pavimenti di *Bedriacum*: SLAVAZZI 2013.

proposito, al Mosaico del Labirinto⁹ riportato alla luce dal Mirabella Roberti e al Mosaico del Kantharos¹⁰, rinvenuto cinquant'anni dopo, durante la campagna di scavo del 2008 (fig. 3).

I dati finora raccolti restituiscono l'immagine di una piccola città che, fondata nella seconda metà del II secolo a.C. e frequentata fino al V secolo d.C.¹¹, era caratterizzata da un impianto urbano piuttosto regolare, nel quale la maggior parte degli edifici risulta orientata in senso nord-ovest/sud-est.

Alla funzione prettamente residenziale di alcuni quartieri, caratterizzati dalla presenza di ricche *domus*, si affianca quella produttivo-artigianale, testimoniata, soprattutto negli ultimi anni (2011-2013), dagli scavi condotti nel cosiddetto "Quartiere degli Artigiani".

Ogni campagna di scavo restituisce una grandissima quantità di materiali, fra i quali si contano migliaia di frammenti ceramici. L'inventariazione e l'archiviazione dei reperti, che prende avvio contemporaneamente all'attività di scavo, consente agli studenti di fare un'ampia esperienza sulla cultura materiale di età romana della Cisalpina.

Tutti i materiali degli scavi UniMi sono temporaneamente depositati, su autorizzazione della Soprintendenza, nel magazzino-laboratorio dell'Università degli Studi di Milano a Calvatone, sempre accessibile, nel corso dell'anno, per condurre studi e ricerche (fig. 4).



Fig. 4. Il magazzino-laboratorio dell'Università degli Studi di Milano a Calvatone.

Didattica e divulgazione: raccontare l'archeologia di Bedriacum

A partire dal 2010, grazie ai progetti per Calvatone presentati sui bandi di Regione Lombardia per la valorizzazione del patrimonio archeologico lombardo (ll.rr. 39/84 e 39/91), è stato possibile un ampliamento e un potenziamento delle attività di divulgazione e didattica¹².

Di fondamentale importanza, come base per tutte le suddette attività, è stata la creazione del *Visitors Centre* presso il Municipio di Calvatone¹³, che consente di non interrompere il "racconto dell'archeologia" al pubblico, nei mesi in cui l'*équipe* di scavo non è presente sul sito, e offre ai visitatori la mostra fotografica permanente "*Polichne*. Bedriacum piccola città della Cisalpina romana. La

⁹ Si veda a tal proposito: VOLONTÉ 2013.

¹⁰ Si veda a tal proposito: BACCHETTA 2009b.

¹¹ GRASSI 2013b, p. 13.

¹² I progetti del 2010 e del 2013 sono stati cofinanziati da Regione Lombardia, dal Comune di Calvatone e dall'Università degli Studi di Milano: www.progettocalvatone.unimi.it. A questi enti e alle tante persone che li rappresentano va il nostro più vivo ringraziamento (mio e di tutta l'*équipe*) per l'attenzione e l'interesse dimostrati per la nostra ricerca.

¹³ Il *Visitors Centre* è aperto ogni mercoledì dalle 10 alle 12, a cura della dott.ssa Nadia Agosti (bedriacumcentre@virgilio.it).

riscoperta delle origini di Calvatone”, oltre ai filmati delle campagne di scavo concluse e alla ricostruzione virtuale (3D) della Domus del Labirinto¹⁴.



Fig. 5. La visita al cantiere di scavo di una scolaresca.

viene poi mostrata la ricostruzione virtuale della Domus del Labirinto, che riscuote sempre un grande successo. Segue la visita al cantiere di scavo, corredata da una serie di attività a tema (dal lavaggio dei cocci ceramici alla riproposizione di alcuni giochi dei bambini Romani) (fig. 5).

Per un più facile approccio degli alunni della scuola primaria alla tematica storica e alla metodologia archeologica è inoltre stato creato uno strumento sussidiario, che consiste in una collana di racconti illustrati (*Apprendisti Archeologi a Bedriacum*)¹⁵, i cui protagonisti sono due bambini di Calvatone (Carlo & Beatrice¹⁶) che interagiscono con un'equipe composta da cinque archeologi che insegnano loro sempre qualcosa di nuovo sulla storia e sugli scavi di Bedriacum.

Dei due volumetti realizzati sino ad ora, il primo (*Carlo & Beatrice. Il mistero dell'anfora*), di taglio metodologico, si propone di spiegare ai bambini la grande importanza dello scavo stratigrafico e il valore documentario dei reperti archeologici, esemplificati da un'anfora tardo-rodia recuperata negli scavi di Calvatone.

A partire dal 2011 mio compito particolare è la progettazione e l'esecuzione dell'attività didattica rivolta alle scuole primarie e secondarie di primo grado (dal 2014 sono state coinvolte anche le scuole secondarie di secondo grado). Tale attività comporta la realizzazione di visite guidate che prevedono una lezione al *Visitors Centre*, che illustra la storia del sito e presenta il lavoro dell'archeologo. Ai bambini

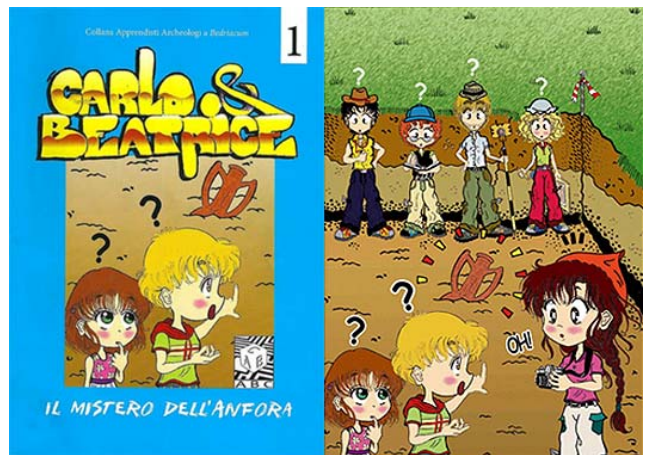


Fig. 6. La copertina e una delle illustrazioni di *Carlo & Beatrice. Il mistero dell'anfora*.

¹⁴ Progettata e realizzata da Daniele Bursich.

¹⁵ Le illustrazioni sono state disegnate in stile *manga* dallo scrivente; i testi sono di Angela Cerutti e la grafica e l'impaginazione di Daniele Bursich. La collana rientra nelle attività del progetto per la didattica "ABC. Archeologia a Bedriacum - Calvatone", a cura di M.T. Grassi, S. Nava, D. Bursich, A. Cerutti.

¹⁶ I nomi dei due bambini protagonisti, Carlo & Beatrice, evocano nelle iniziali il nome moderno e antico del sito archeologico: Calvatone e Bedriacum.

Attraverso la presentazione di un'*équipe* di archeologi si è cercato di sottolineare il valore del lavoro di squadra, in cui ciascun membro, oltre a scavare, svolge un compito particolare (stazione totale, foto, disegni, ecc.) (fig. 6).

Il secondo racconto (*Carlo & Beatrice. Il legionario Maximus*) è invece dedicato alla storia e si propone di illustrare, in maniera semplificata, alcuni degli episodi salienti della seconda battaglia di Bedriacum. La narrazione della vicenda storica, introdotta dal rinvenimento di un

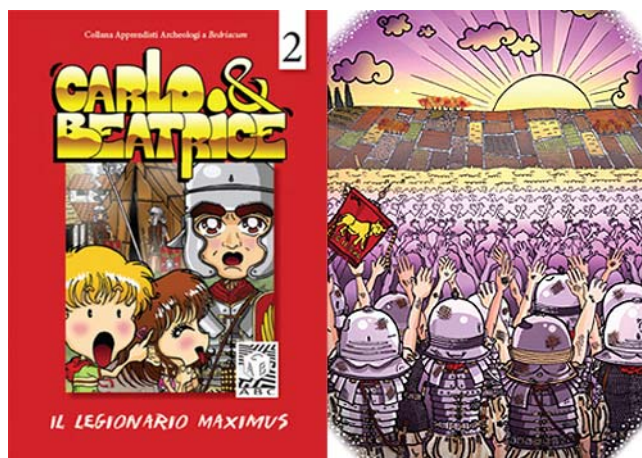


Fig. 7. La copertina e una delle illustrazioni di *Carlo & Beatrice. Il legionario Maximus*.

sesterzio di Vespasiano recuperato durante la campagna di scavo del 2013, ha come protagonista un soldato della Legione III Gallica, Lucius Geminius Maximus. Per tutti gli episodi del volumetto si è fatto riferimento alle fonti antiche, in particolare a Tacito (si ricorda per esempio l'episodio del saluto al sole da parte della Legione III Gallica: Tac., *Hist.* 3.24-25). Per la riproduzione corretta dei dettagli paesaggistici (dalla centuriazione, alla via Postumia, dal miliario di Spurio Postumio Albino, alla vite maritata) sono stati utilizzati, oltre alle fonti, i reperti archeologici e gli studi scientifici in merito. Anche l'armatura del legionario Maximus (il cui elmo, per esempio, è la riproduzione di un originale recuperato in provincia di Cremona) è stata ricostruita in modo da essere pertinente al periodo storico in cui si svolse la battaglia (fig. 7).

In conclusione, fra gli strumenti di divulgazione, si ricorda il sito web degli scavi dell'Università degli Studi di Milano a Calvatone (www.progettocalvatone.unimi.it) che, curato da Lilia Palmieri (e attualmente in fase di *restyling*), fornisce tutte le notizie e le informazioni sul sito, sulle campagne di scavo e sulle ricerche in corso.

Stefano Nava
stefind@tiscali.it

Abbreviazioni bibliografiche

BACCHETTA 2003

A. Bacchetta, *Edilizia rurale romana. Materiali e tecniche costruttive nella Pianura Padana (II secolo a. C. - IV secolo d.C.)*, Firenze 2003 (*Flos Italiae*. Documenti di archeologia della Cisalpina Romana; 4).

BACCHETTA 2009

A. Bacchetta, Calvatone (CR). *Costa di Sant'Andrea - Area di proprietà provinciale. Un nuovo mosaico dal vicus di Bedriacum*, "LANX" 3 (2009), pp. 63-71 (rivista elettronica: <http://riviste.unimi.it/index.php/lanx/index>).

CORSANO 1991

M. Corsano, *Le fonti antiche*, in G.M. Facchini (a cura di), *Calvatone romana. Studi e ricerche preliminari Calvatone-Bedriacum*, "Quaderni di Acme" 13 (1991), pp. 51-59.

GRASSI 2013a

M.T. Grassi (a cura di), *Calvatone-Bedriacum. I nuovi scavi nell'area della Domus del Labirinto (2001-2006)*, "Postumia. Rivista quadrimestrale dell'Associazione Postumia di Gazoldo degli Ippoliti" 24, 3 (2013).

GRASSI 2013b

M.T. Grassi, *Introduzione: Dal Labirinto all'olla tipo Calvatone*, in GRASSI 2013a, pp. 13-37.

MIRABELLA ROBERTI 1972

M. Mirabella Roberti, *Scavi a Bedriacum*, in *Archeologia e storia nella Lombardia padana. Bedriacum nel XIX centenario delle battaglie*, Atti del Convegno (Villa Monastero di Varenna, Lago di Como 1969), Como 1972, pp. 103-122.

PASSI PITCHER 1996

L. Passi Pitcher, *L'urbanistica del vicus*, in L. Passi Pitcher (a cura di), *Bedriacum. Ricerche archeologiche a Calvatone. 1.1 Studi sul vicus e sull'ager, il Campo del Generale: lo scavo del saggio 6. 1.2 il Campo del Generale: i materiali del saggio 6. 1.3 Tavole*, Milano 1996.

SENA CHIESA 1998

G. Sena Chiesa, *Calvatone-Bedriacum: un vicus commerciale lungo la via Postumia*, in G. Sena Chiesa - E.A. Arslan (a cura di), *Optima Via. Postumia. Storia e archeologia di una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Cremona 1996), Cremona 1998, pp. 345-367.

SLAVAZZI 2013

F. Slavazzi, *I pavimenti del settore di rappresentanza*, in GRASSI 2013a, pp. 169-176.

VOLONTÉ 2013

M. Volonté, *Il mosaico del Labirinto*, in GRASSI 2013a, pp. 176-179.